

italia

**Le dieci regole per scegliere il soggiorno giusto**

- 1 Scegliere il **contesto ambientale più gradito** e adatto al bambino (mare, campagna, montagna);
- 2 Identificare un campo con una precisa tematica in funzione degli **interessi del bambino** (sport, lingue straniere, educazione ambientale);
- 3 Chiamare anche più volte il centro prima della scelta e della prenotazione e **parlare con un educatore**;
- 4 Richiedere un **curriculum del centro**, che permetta di valutarne l'esperienza nel settore;
- 5 Chiedere la possibilità di **parlare con altre famiglie** che hanno già provato le proposte del centro (è il classico e prezioso passaparola);
- 6 Verificare che esista un rapporto adeguato fra il **numero degli educatori e quello dei bambini** (ideale un assistente ogni sei);
- 7 Richiedere una **descrizione dettagliata della struttura** e, se possibile, visitarla di persona;
- 8 Partecipare alla giornata di presentazione del centro per **conoscere i referenti del progetto**, valutare il programma del campo e l'organizzazione della giornata;
- 9 Attendere indicazioni chiare su quanto servirà (**vestiario, attrezzatura, accessori**) durante il campo;
- 10 **Diffidare dei prezzi troppo bassi**.

Fonte: Bimboinviaggio.com

PER UN MILIONE TRECENTOMILA **RAGAZZINI** SI PREPARA UN'ESTATE CON UN VIAGGIO ALL'ESTERO. LE POSSIBILITÀ? STERMINATE. MA ORA C'È CHI DÀ A TUTTI UNA DRITTA

**ECCO IL VADEMECUM PER I «BAMBOCCINI» IN VACANZA DA SOLI**

di **Valentina Farinaccio**

MILANO. Ricordate la storia degli italiani mammoni e pantofo-lai? Superata, a quanto pare, perché i più piccoli fanno la valigia e partono da soli. Niente ferma più la vacanza studiata, perfettamente organizzata per le famiglie e, soprattutto, per i bambini e i ragazzi da soli. Così, se a Modena, tanto per fotografare la tendenza, si è appena concluso il Children's Tour, un vero e proprio salone della vacanza da 0 a 14 anni, pensato per i cosiddetti Nati con la valigia, una mamma, Chiara Rosati, ha avuto la bella idea di fare tesoro dei suoi viaggi con il figlio e di fondare, qualche anno fa, *Bimboinviaggio.com*, un portale *ad hoc*, farcito di informazioni utili per scegliere bene la vacanza col o del proprio figlio.

«Il primo passo» spiega, «è partire dall'interesse del bambino. Ama la natura? La musica? Uno sport in particolare? Un soggiorno lontano dalla famiglia è pur sempre un po' stressante: con una motivazione alta, e indirizzando il bambino in base a una sua passione, il distacco sarà meno pesante». Ci suggeri-

sce poi, oltre alla visita in loco delle strutture, un'altra accortezza: «Se sotto i 10 anni, è importante che il bimbo non dorma da solo, ma che le camere siano almeno per due: un compagno allevia il senso di solitudine che, alla sera, assale un po' tutti, anche i più spavaldi».

Campi sportivi, allora, ma anche di musica, di magia, e di studio di una lingua straniera: Paola Ragazzini, ricercatrice dell'Osservatorio nazionale sul turismo giovanile, che ha di recente diffuso i dati per il 2014, ci ha raccontato che, fra quelli che partono da soli (un milione

trecentomila bambini e ragazzi), la vacanza studio è la protagonista assoluta - soprattutto per gli alunni delle medie inferiori -, con Londra in cima alla lista delle città in cui si va per imparare l'inglese.

A Lorena Pentecoste, invece, psicoterapeuta dell'età evolutiva, abbiamo fatto la domanda delle domande: se ai bambini, cioè, fa effettivamente bene partire senza mamma e papà. «La vacanza da soli, purché ovviamente in contesti organizzati e protetti, è utile perché consente a bambini e adolescenti di sperimentare una buona dose di autonomia e di responsabilità. Tali esperienze possono rappresentare una sorta di reale ponte tra il contesto familiare, oggi più che mai vigile e protettivo, e quello sociale, complesso e spesso insidioso. Importante è che i genitori si affidino a strutture specializzate, con seria esperienza sul campo e personale qualificato: anche quando si gioca, infatti, con quei bambini e quei ragazzi, bisogna ricordare che si tratta di piccole persone in costruzione di sé, e occorre un'attenzione sempre mirata e competente».

**SIGNORI MIEI** di **Sergio Staino**

È IL SETTIMO GOVERNO DI CUI SONO MINISTRO.

LA PROVA PROVATA CHE LA FLESSIBILITÀ NON MINA L'OCCUPAZIONE.

